

Umberto De Giovannangeli

Il dialogo va avanti. Nei fatti e non solo a parole. Sembra non incontrare ostacoli per ora la marcia di riavvicinamento in corso fra palestinesi e israeliani dall'elezione di Abu Mazen alla presidenza dell'Anp, il 9 gennaio scorso. Mentre la «quasi tregua» fra i due campi ieri ha superato l'ottava giornata, sul terreno a Gaza si sono regi-

strati due importanti passi avanti sulla strada della ripresa di un dialogo di pace. Migliaia di agenti della sicurezza palestinese hanno completato in mattinata il loro dislocamento anche nel sud della Striscia, nel contesto di un piano di cooperazione messo a punto nei giorni scorsi con i responsabili israeliani alla difesa. Una settimana fa le forze Anp avevano già ripreso il controllo del nord di Gaza. Le operazioni si sono svolte senza incidenti di rilievo (fatta eccezione per il lancio di alcuni colpi di mortaio contro la colonia di Netzer Hazani) e fra i dirigenti israeliani e palestinesi vi è notevole soddisfazione. Poco dopo la fine del dispiegamento degli uomini dell'Anp, che hanno ricevuto l'ordine dal presidente Abu Mazen di impedire ogni attacco contro Israele, Tsahal ha annunciato di avere ridotto le «operazioni offensive» nella Striscia di Gaza. In un comunicato il capo di stato maggiore israeliano, Moshe Yaalon, ha indicato di aver ordinato di «ridurre al minimo le operazioni offensive per consentire alle forze dell'Autorità palestinese di distribuirsi nell'area». E soprattutto Yaalon ha precisato che le operazioni offensive «cesseranno nelle zone in cui le forze di sicurezza palestinesi si saranno ridispiegate» per fermare «le attività terroristiche contro i civili israeliani e l'esercito». Una risposta indiretta ad una delle richieste avanzate dai gruppi armati nella proposta di tregua che hanno concordato con Abu Mazen, ora sottoposta ad Israele, e alle esecuzioni mirate, alla caccia ai miliziani ricercati ed alle incursioni fino a quando non vi saranno atti di ostilità.

Mentre nel sud della Striscia si posizionavano gli agenti dell'Anp, migliaia di palestinesi celebravano nelle strade di Gaza City la vittoria schiacciante ottenuta da Hamas nelle elezioni amministrative parziali dell'altra ieri a scapito di Al-Fatah, il partito di Abu Mazen. Le bandiere verdi del movimento islamico sono state issate su tetti e balconi di case e palazz-

Nelle elezioni municipali gli integralisti conquistano sette dei dieci comuni in cui si è votato Dalle urne esce sconfitto Al Fatah

La tregua regge da otto giorni Migliaia di poliziotti dell'Anp presidiano le aree a rischio con l'ordine di impedire attacchi contro obiettivi ebraici

Il disgelo va ma Hamas trionfa nel voto a Gaza

Gli agenti palestinesi completano il dispiegamento nella Striscia. Israele: stop alle esecuzioni mirate



Militanti di Hamas festeggiano la vittoria elettorale nella Striscia di Gaza

desaparecidos

Torna in carcere il capo della polizia di Pinochet

SANTIAGO DEL CILE Manuel Contreras, l'ex capo della Dina, la famigerata polizia segreta di Augusto Pinochet, è stato nuovamente incarcerato insieme ad altri quattro alti dirigenti del suo dipartimento. Dovranno scontare le con-

danne a 12 anni di reclusione comminategli lo scorso anno per il sequestro e la morte nel 1975 del sarto Miguel Angel Sandoval, un militante di sinistra. È la prima volta che ufficiali cileni scontano una pena detentiva per la scomparsa di uno dei 3mila dissidenti spariti sotto la dittatura militare, anche perché un'amnistia ha ristretto le possibilità di punire questi crimini.

I quattro ex dirigenti della Dina sono stati trasferiti in carcere dopo aver ascoltato la lettura formale della sentenza, divenuta definitiva una volta completati i ricorsi. Più spettacolare la cattura di Contreras, il settantacinquenne ex capo della Dina che è rimasto a casa e all'arrivo di 25

poliziotti ha estratto una pistola dallo scrittoio mentre i parenti aggredivano a calci e pugni gli agenti. Il ministro dell'Interno, José Miguel Insulza, ha però smentito che vi sia stato il rischio di uno scontro a fuoco.

Contreras, considerato l'ideatore del piano Condor per sopprimere i dissidenti, ha già scontato sette anni di carcere per aver pianificato l'assassinio a Washington dell'ex ministro degli Esteri cileno Orlando Letelier. Anche al momento del precedente arresto, nel 1995, aveva tentato la fuga prima di consegnarsi in un ospedale. Insieme agli altri condannati è stato condotto in un penitenziario speciale, creato appositamente per chi abbia violato i diritti umani.

zi e centinaia di attivisti hanno scandito in pubblico slogan in sostegno della loro organizzazione. «Ha vinto la via islamica, ha vinto chi lotta contro la corruzione e per la liberazione della nostra terra», ha commentato Zuhair Abu Akhras, un commerciante di Gaza City mentre davanti al suo negozio sfilavano i cortei dei vincitori. Se simpatizzanti e sostenitori festeggiano un successo andato oltre ogni più rosea previsione, i leader di Hamas dosano il loro linguaggio per non turbare i rapporti, sino ad oggi buoni, con il presidente Abu Mazen. «È stata una vittoria del nostro popolo», rileva il portavoce di Hamas, Sami Abu Zuhri, «non è stato un successo di qualcuno contro qual-

cuno. Conta solo il bene dei palestinesi».

Il fair-play tuttavia non basta a nascondere la soddisfazione enorme con cui la direzione politica di Hamas ha accolto la notizia della vittoria su Al-Fatah. Il significato politico del sorprendente risultato sebbene limitato ad una piccola consultazione amministrativa, non potrà non pesare nei rapporti di forza tra Anp e Hamas. Gli integralisti, prevedibilmente, alzeranno il prezzo di una loro intesa complessiva con Abu Mazen. I risultati delle elezioni sono stati devastanti per Al-Fatah che già lo scorso 23 dicembre, nelle votazioni in Cisgiordania, era stato sconfitto in diversi centri abitati. I dati ufficiali comunicati ieri pomeriggio assegnano ad Hamas 75 dei 118 seggi in palio, ovvero il controllo di 7 dei 10 comuni dove si è votato. Al-Fatah è riuscito a racimolare solo 30 seggi. Altri nove sono stati conquistati da liste ritenute vicine al presidente. Hamas peraltro è riuscito ad aggiudicarsi i tre centri più importanti dove si è votato: Beit Hanun, Der el-Balah, Abna Siheileh. Da parte sua il ministro per gli affari locali, Jamal Shobaki, ha aggiunto che l'affluenza alle urne è stata dell'88% - ben più alta di quella delle elezioni presidenziali del 9 gennaio - e 20 seggi sono andati a candidate donne. Secondo l'analista Khalil Shikaki, del «Centro ricerche e studi palestinesi» di Ramallah, Hamas nei prossimi mesi «privilegerà il canale politico sulla lotta armata» e, forte della sua accresciuta popolarità, «prenderà parte alle elezioni politiche generali previste a luglio». È probabile inoltre che i leader islamici continueranno a mantenere buone relazioni con Abu Mazen, che si sta rivelando nei loro confronti più accomodante dello scomparso presidente Yasser Arafat.

La stampa francese sotto assedio

Testate come *Le Figaro*, *Le Monde* e *Liberation* alle prese con la crisi tra piani editoriali e nuovi editori

Leonardo Casalino

la campagna Movimondo-Ds-Unità

Tsunami, le iniziative di solidarietà

La festa nazionale de l'Unità sulla neve di Folgaria ha sottoscritto 5.000 euro.

L'associazione Casalecchio insieme, della Casa della solidarietà «A. Ducek» di Casalecchio di Reno, Bologna, ha sottoscritto 2.000 euro per la campagna

Sono già 2.830 euro i fondi raccolti dalla Federazione DS di Massa Carrara

La sezione «Antonio Urraci» dei DS di Samassi, Cagliari, ha sottoscritto i primi 400 euro

A Reggio Emilia, la sezione DS Villaggio Catellani ha sottoscritto i primi 300 euro

Le unità di base «Gramsci» e «Berlinguer» di Sesto San Giovanni hanno raccolto i primi 620 euro

I DS di Monteverde, Roma, hanno versato i primi 375 euro per la nostra campagna

Oggi serata di ballo a favore delle popolazioni colpite dal maremoto, dalle ore 17.30 presso la sezione DS "G. Di Vittorio", La Rustica, Via Casalbordino, 31 a Roma

Oggi i DS del quartiere Navile, Bologna, organizzano una

cena di solidarietà alle ore 19.30 in Via Battiferro, 2

I DS di San Gimignano hanno sottoscritto 350 euro

L'Associazione culturale "Officina Bodoni" e la sezione DS Testaccio-San Saba-Aventino di Roma si mobilitano domani a favore della campagna di solidarietà, con spettacoli per bambini, la mattina, in Via Bodoni, 85 al Testaccio, e con musica e cabaret, il pomeriggio, allo Spazio zero, in Via Galvani 65 sempre al Testaccio. Alle ore 18.00 brevi interventi politici e di informazione sulla campagna

I DS di Piacenza (CR) hanno sottoscritto 500 euro

La Federazione di Reggio Emilia organizza, per il primo febbraio presso il salone delle feste di Correggio, una cena di solidarietà

Il circolo ARCI di Presezzo, Bergamo, ha versato 500 euro

La sezione "Enrico Berlinguer" di San Casciano ha versato 1.000 euro

I DS di Serrone hanno sottoscritto 405 euro

I DS di Viareggio hanno sottoscritto 284,90 euro

PER I VERSAMENTI

POSTA: c/c n. 84930007 intestato a Movimondo Onlus, Via di Vigna Fabbri, 39 - 00179 RM

BANCA: c/c n. 500200 intestato a Movimondo Onlus, presso Banca Popolare Etica (ABI: 05018 CAB: 03200 CIN: F)

PER INFORMARE DELLE INIZIATIVE IN CORSO SCRIVERE A: info@movimondo.org (indicando come "oggetto" della mail: AGENDA EMERGENZA ASIA)

hanno definito di «assedio». Dopo la radio (tra il 1930-1950), la televisione e i grandi settimanali (a partire dal 1960), gli anni '90 sono stati quelli dei siti Internet e l'inizio del nuovo secolo quello dei quotidiani gratuiti. I giornali tradizionali sono sempre più deboli di fronte ad una concorrenza sempre più aggressiva e che, soprattutto, è ormai in grado di offrire più rapidamente un'informazione praticamente a costo zero. La terza tendenza concerne invece la progressiva perdita di autorevolezza della stampa. In Francia i grandi giornali nazionali sono sempre più sovente criticati. Molti lettori prendono le distanze da quotidiani considerati o eccessivamente schierati o senza anima. E i giovani considerano la loro lettura un esercizio troppo complesso e comunque lontano dalle loro preoccupazioni.

Che fare dunque? Il direttore di «Le Monde», Colombani, nel presentare il nuovo piano editoriale del giornale si è posto come obiettivo quello di riuscire a conquistare i lettori tra i 18 e

i 30 anni che oggi acquistano una rivista come «Le Courier International» e che, a suo giudizio, sono la prova di come in una parte delle nuove generazioni vi sia una domanda di un'informazione seria e attenta alla dimensione internazionale dei problemi. La redazione del giornale ha inoltre deciso di riscoprire l'antica vocazione di «Le Monde», quella di essere un quotidiano capace di fornire il maggior numero possibile di notizie, puntando meno sulle inchieste scandalistiche. Questa riflessione sui contenuti di una possibile

Diminuiscono gli introiti pubblicitari Prende piede l'informazione on line e i giornali gratuiti

”

ripresa della stampa giornaliera costituisce l'elemento più interessante del dibattito francese. Se in Inghilterra si è scelta la via del formato tabloid, se in Germania si sono ridotte il numero di pagine dei quotidiani per alleggerirli e conquistare nuovi lettori, se in Italia e in Spagna si è intrapresa la via della vendita del giornale accompagnata da libri, dischi o films, in Francia si esita ancora. Tutti questi esempi vengono studiati e in parte copiati. E i nuovi azionisti, provenienti dal mondo della finanza e lontani dalle tradizioni culturali della stampa francese, spingeranno inevitabilmente verso le soluzioni economicamente più favorevoli. Ma la maggior parte dei giornalisti d'oltralpe, e coloro che li dirigono, vorrebbero ancora cercare di anteporre la riflessione sulla dimensione intellettuale del loro mestiere alle pure logiche di marketing. Non è detto che ci riescano. Dopo aver contribuito ad inventare il giornalismo del moderno nell'Ottocento, la Francia sembra ancora troppo incerta di fronte alle sfide del XXI secolo.

PUBBLICITÀ ELETTORALE



GENOVA, LUNEDÌ 31 GENNAIO 2005

**LUCIANO VIOLANTE
MARCELLA LUCIDI**

In mattinata incontri istituzionali, incontri con i rappresentanti delle categorie produttive e dei sindacati di Polizia

Ore 16.00
conferenza stampa
presso la Federazione DS di via De Marini

Ore 17.00
Iniziativa pubblica, Salone di Palazzo Tursi
**Luciano Violante, Marcella Lucidi,
Claudio Burlando, Mario Tullio**